



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 2 ANNO 6

Febbraio 2003

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

I LAVORI IN AZIENDA

Semina delle zucchine

È nel corso del mese di marzo che si seminano le zucchine per la coltura precoce primaverile.

La zuccina è originaria dell'America centrosettentrionale (Messico e sud degli Stati Uniti) ed è quindi particolarmente esigente in merito alla temperatura. In Europa è coltivata sin dalla sua scoperta. Gli Italiani sono stati i primi ad apprezzarne le qualità.

Temperature di germinazione:

La temperatura ideale di germinazione è di 22-25° C; al di sotto di 15° C e oltre i 40° C, il processo di emissione della radice e la schiusura del seme sono difficili, in modo particolare in caso di semi con forza germinativa non al 100%.

La temperatura di 22-25° C deve essere mantenuta giorno e notte durante i primi 5 giorni, A partire da questo momento è possibile ridurla a 18-20° C per altri 4-5 giorni. In seguito bastano temperature dell'ordine di 8-10° C, che hanno anche lo scopo di indurire la piantina, per abituarla alle condizioni che troverà più tardi all'esterno.

In caso di condizioni climatiche difficili (umidità permanente) consigliamo di effettuare un intervento con **Slick**, per prevenire eventuali attacchi di *Dydimeilla*, malattia fungina particolarmente pericolosa sulle piantine.

Messa a dimora: insalate e cavoli rapa

Nel corso delle prime 2 settimane si porteranno a termine i trapianti delle **insalate** e dei **cavoli rapa** precoci (piccoli tunnel, e fogli o veli di protezione).

Importante!

Il terreno deve essere **umido** poiché potrebbe asciugare eccessivamente in caso di un periodo ventoso! Per determinare se l'umidità presente nel suolo è ideale, prelevare una manciata di terra. Se essa forma una "palla compatta" c'è acqua a sufficienza

E a proposito di irrigazioni e disponibilità di acqua delle lattughe riprendiamo quanto scritto su un libro dal titolo "Les laitues" pubblicato in Francia da "Centre interprofessionnel pour les fruits et les légumes"

"Le lattughe hanno per natura un apparato radicale fittonante, capace di esplorare il terreno fino ad una profondità di 2 metri. Tuttavia la pratica colturale consistente nella messa a dimora di piantine in vasetto (cubetto) organico, causa la formazione di un apparato radicale fascicolato, che si concentra provincialmente nei primi 25 cm del suolo. La disponibilità di acqua condiziona l'assorbimento degli elementi nutritivi. Una quantità troppo importante può causare l'asfissia radicale e il deperimento delle piante o il dilavamento degli elementi nutritivi disponibili. Un'irrigazione mal gestita o insufficiente, non potrà permettere alle piante di coprire i suoi fabbisogni idrici per la crescita.

Particolarmente pericolosi sono inoltre periodi di siccità alternati ad altri di normale approvvigionamento. Le conseguenze sono i fenomeni di orlatura, capaci di danneggiare irrimediabilmente il prodotto.

Non bisogna dimenticare che una coltura di lattuga cappuccio primaverile, richiede in 60 giorni circa 110 litri di acqua per m²!!!

Importante: fino al momento in cui le piantine non ricoprono integralmente il cubetto, esso non deve mai essere asciutto.

Bassinages (grandi tunnel)

Con il termine di bassinages si intendono irrigazioni di brevissima durata (2-3 minuti), aventi lo scopo di aumentare l'umidità dell'aria. In marzo non sono rare le giornate ventose e calde con un grado igrometrico molto basso (fino al 30-40% di umidità relativa). In tali condizioni, con le lattughe prossime alla raccolta, si possono manifestare facilmente i sintomi dell'orlatura (visibili solo alcuni giorni dopo l'evento). In caso di giornate simili, è quindi assai importante procedere a irrigazioni di breve durata **nei momenti più caldi**. Nella stagione 2002, con le giornate calde della 3^a decade di marzo sono stati numerosi i danni da orlatura, in modo particolare su romana e cappuccio: prevenire è quindi sempre meglio di guarire!

Cavolfiori

Apporto dell'azoto:

Per ottenere buoni risultati con il **cavolfiore** primaverile sotto plastica (anche per rispettare le esigenze PI) bisogna prevedere una concimazione frazionata. Ecco un esempio:

- ✓ alla preparazione del terreno 100 kg di **azoto** (= 400 kg di nitrato ammonico) per ettaro, da somministrare con gli altri elementi;
- ✓ 100-120 kg di **azoto** per ettaro in copertura, da somministrare in 2 volte (Nitrato ammonico o di calcio).

Nei terreni **acidi** esiste il problema della carenza di molibdeno (formazione di piante cieche), manifestazione che talvolta appare già sulle piantine. Se sono destinate a terreni con **pH inferiore a 5,5**, irrorarle prima della messa a dimora con una soluzione di **molibdato di sodio** (o di

ammonio) in ragione di 10 g per 100 litri di acqua.

Pomodori

Trapianto dei germogli nei vasi o nei cubetti

Per un trapianto a dimora di piantine di 5-7 foglie (piantine di 35-40 giorni) è sufficiente un cubetto di **7,5 cm**. Se si vogliono piantine più sviluppate (9-10 foglie) prevedere cubetti (o vasi) di dimensioni maggiori (p.es. 10 cm).

Germogli teneri o filati

Non sono rari i casi nei quali il materiale vegetale ricevuto si è allungato per mancanza di luce. In queste situazioni è possibile interrare il fusto girando di 180° la zolletta (piantine innestate escluse).

In modo particolare i germogli provenienti dal Nord (Olanda e Germania) cresciuti sovente con la luce artificiale, possono avere difficoltà dopo il trapianto in caso di giornate soleggiate e limpide. I raggi solari troppo violenti, collegati ad una bassa igrometria provocano marcati disseccamenti dell'apparato fogliare. (particolarmente pericolose le serre di vetro). Tali germogli devono essere protetti dai raggi solari mediante infrastrutture ombreggianti durante i primi giorni.



Germogli innestati (pomodori, melanzane)

Anche se già più volte indicato, richiamiamo i punti importanti da ritenere quando si opera con germogli innestati

- Maneggiare **con cura** le giovani piante, poiché sono molto fragili nel punto di innesto.
- Il colletto delle piante deve essere posizionato **fuori dalla terra**. Non trapiantare profondo: c'è il rischio di **radicazione** della marza, con la conse

guente perdita dei vantaggi dell'innesto (sensibilità alle malattie, perdita di vigore)

- Successivamente eliminare eventuali ramificazioni provenienti dal portainnesto (facilmente riconoscibili perché a foglia di patata).

Nota: I germogli innestati a 2 branche denotano sovente ramificazioni squilibrate. Il fatto non deve preoccupare eccessivamente; di regola le piante si equilibrano da sole durante la vegetazione.

Messa a dimora del pomodoro

In marzo si mettono a dimora le piantine di pomodoro nei tunnel e nelle serre libere. Ecco alcune osservazioni relative alle esigenze climatiche del pomodoro e alla gestione dell'ambiente nei locali di coltura:

- Sotto i 10° C l'attività di crescita delle piante è bloccata. Corti periodi con temperature di 5-8° C o superiori a 35° C sono sopportate senza grave danno. L'ideale per il pomodoro è però il mantenimento di temperature fra **14 e 28° C**.
- in caso di tempo **secco e ventoso**, possibile in marzo, è indispensabile iniziare subito con irrigazioni di breve durata durante i momenti più caldi della giornata (bassines), per evitare blocchi vegetativi e deformazioni agli organi fiorali in formazione.

Importanti anche le temperature del terreno, che non devono essere inferiori a 10-12°C poiché:

- Limitano lo sviluppo del sistema radicale. Di conseguenza si ottengono piante meno vigorose, che daranno una produzione inferiore.
- Fanno assumere alle foglie una colorazione violacea dovuta alla difficoltà all'assorbimento del fosforo (falsa carenza). Si ha un blocco della vegetazione.

PROTEZIONE ANTIPARASSITARIA DELLE LATTUGHE

A causa di un'insufficiente protezione e prevenzione **tutti gli anni** si registrano alcuni gravissimi casi di Peronospora (*Bremia lactucae*) sulle differenti insalate. Un forte attacco di questa malattia fungina comporta anche la perdita di raccolta totale.

Benché esistono varietà indicate come totalmente resistenti alla malattia (Varietà definite BI 1-24) è troppo rischioso rinunciare completamente all'applicazione di fungicidi.

Consigliamo pertanto:

- 1 intervento immediatamente prima della piantagione con un prodotto combinato Mancozeb+sistemico o penetrante, come **Remiltine pepite o Sandofan YM**.
- 1 intervento con il medesimo prodotto quando le piantine hanno circa 10 foglie. A questo secondo intervento aggiungere un prodotto antimarciume (Switch, Scala, Sumico, Frupica).

Bion: si tratta di un prodotto a base di acido acetilsalicilico che rinforza il potere di resistenza delle piante alle diverse avversità. Ha un ottimo effetto nella prevenzione della peronospora sulle lattughe. Il prodotto è da applicare a bassissima dose (60 g per ettaro!). Consigliamo 2-3 applicazioni di questo prodotto a partire dallo stadio di 10-12 foglie. Il termine di attesa è di 7 giorni.

Il prodotto deve **asciugare rapidamente** e non deve essere applicato su colture in stato di stress idrico (troppo asciutte)

Inoltre:

- Se si constata la presenza di afidi, intervenire entro 15 giorni dalla raccolta con un insetticida (Pirimicarb-Pirimor, Gazelle, Plenum, Hostaquick).

CONSIDERAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ORTI

Relazione in occasione dell'assemblea

Si è svolta sabato 22 febbraio a Semontina l'annuale assemblea dell'Associazione degli orticoltori ticinesi, la sezione locale dell'Unione svizzera dei produttori di verdura. La presenza di un gran numero di aderenti e ospiti (fra cui anche il consigliere di Stato Borradori) dimostra l'interesse dell'esistenza, finalmente anche in Ticino, di un'organizzazione che raggruppi tutti i professionisti che coltivano ortaggi.

Nella sua introduzione, il presidente si è così espresso:

"Parlare del 2002 come un anno positivo, sarebbe una bugia, dato che per noi è stato un anno pieno di problemi per le nostre aziende, Un anno caratterizzato da un clima tutt'altro che favorevole, le abbondanti piogge e per giunta nei momenti sbagliati.

Una primavera pazzo che ci ha portato ad una grande eccedenza di insalate, con prezzi quasi ai minimi storici e con tanto invenduto. Le piogge di maggio ci hanno rovinato le zucchine e hanno creato ritardi nelle colture di pomodoro.

Un'estate caratterizzata da una forte diminuzione di resa dei pomodori per quanto concerne i quantitativi.

Un autunno da dimenticare, con abbondanti piogge e allagamenti

In un periodo dove i costi di produzione sono sempre in crescita e non sono ricompensati da aumenti di prezzo, sorgono dei problemi non indifferenti per la maggior parte delle piccole e medie aziende. Non sono poi da dimenticare i trasporti, che diventano ogni giorno più cari e meno veloci, a causa di un San Gottardo sempre più intasato.

La mano d'opera è sempre più cara e meno affidabile; ed ora con gli accordi bilaterali è anche sempre meno fedele. Ne hanno subito le conseguenze alcune aziende, che dall'oggi al domani si sono trovate con il loro personale dimezzato.

Il problema di fondo dell'orticoltura è la scarsa disponibilità di liquidità, che impedisce all'azienda di poter effettuare, con investimenti mirati, quel salto di qualità da permettere di produrre meglio e a costi inferiori. Abbiamo già difficoltà ad ammortizzare i vecchi investimenti!

Questa stasi di prezzi bassi è certamente anche dovuta ad un notevole aumento delle importazioni, in seguito a nuovi accordi fra gli stati europei.

La politica cantonale, con nel DNA il concetto di mai decidere niente o poco, ci penalizza nello sviluppo di nuovi progetti. Oggi ogni nuova costruzione in zona agricola è diventato un problema, conseguenza dei progetti "faraonici" tipo Alptransit, la nuova arteria veloce Bellinzona-Locarno, le zone per le serre, il parco fluviale, ecc.

Noi vorremmo uno Stato più presente e disposto ad aiutarci a risolvere i nostri problemi, o almeno a non crearne degli altri. Non serve a niente una grande quantità di dibattiti e di leggi, che non contribuiscono certamente a risolvere i nostri problemi.

Non bisogna dimenticare che il contadino protegge e cura la sua terra, come fa la casalinga con il focolare e la sua famiglia. Noi vorremmo poterci svegliare un giorno e vedere un mondo migliore, dove esista un po' di umiltà. E un po' di amore per il nostro bel paese, che, se continueremo di questo passo, subirà un peggioramento impressionante. Per noi è un momento molto importante e dobbiamo cercare di essere maggiormente uniti, di collaborare assieme, anche con lo scopo di diminuire i costi. Non dimentichiamo il nostro motto: uniti da una linea verde, simbolo di unità e di futuro.

Nel 'avvenire, cerchiamo di esser almeno un poco positivi.

Renato Oberti, presidente orTI